Omelia della Festività di Pentecoste – Anno B – domenica 19 maggio 2024

Fratelli e sorelle, cari bambini, dopo i primi fiori ecco i primi frutti. Pasqua ha fatto fiorire in noi la primavera, la primavera di una vita nuova. Oggi festa di Pentecoste è la festa dei primi frutti. Dio dona il suo spirito come un soffio che ci raggiunge e ci trasforma.

Vieni o Spirito Santo, come un vento impetuoso e spazza via le tante cose inutili, sgombra le nostre parrocchie da tanta zavorra, che impedisce loro di camminare sciolte e leggere sulle vie del Vangelo.

Libera le nostre liturgie dai linguaggi desueti e sconosciuti a molti, che non parlano più al cuore della gente e ingessano il popolo di Dio in una ripetizione di vocaboli arcani.

Donaci di riscoprire la lingua universale dell'amore e della fraternità, della giustizia e della pace e di compiere gesti che Gesù ci ha affidato con grande semplicità.

Vieni o Spirito Santo, rendi ardente i nostri cuori, donaci il coraggio di rimanere fedeli a Gesù e di mettere in pratica la sua parola.

Ma è proprio la prima comunione dei nostri bambini che oggi corona ed esalta la festa allo Spirito Santo, perché è proprio Lui che trasforma il pane e il vino in corpo e sangue di Gesù, quando il sacerdote stende le mani sopra questi doni.

Noi abbiamo bisogno dell'eucarestia, perché l'eucarestia è comunione con Dio

Fa o Spirito Santo, che la nostra pigrizia non ci porti a dimenticarci di Dio durante la giornata.